

La città, i nodi

Acquaviva, sos sicurezza Il sostegno del vescovo «Tappa della Via Crucis»

IL CASO

Daniela Volpecina

Le istituzioni garantiscano legalità e sicurezza al quartiere Acquaviva. È un appello accorato quello che arriva dai residenti del quartiere più popoloso della città. All'indomani dei numerosi episodi di microcriminalità e atti di vandalismo che hanno interessato il rione, i cittadini si sono riuniti in assemblea ieri sera nella piazzetta di via Trento per concordare una serie di iniziative da mettere in campo per accendere i riflettori sul quartiere, sensibilizzare l'opinione pubblica e fare pressing sulle autorità affinché intervengano tempestivamente. «Abbiamo avviato una interlocuzione con la questura - ha detto in apertura Virginia Crovella del comitato "Città Viva" - chiedendo di essere più presenti in questa zona. Con pattuglie, controlli mirati, appostamenti. Ma siamo consapevoli che questo non basta. Occorre fare rete con le scuole, le associazioni, la chiesa. Serve un fronte comune contro il degrado sociale e culturale».

In principio, era stato l'incendio a opera di ignoti alla casetta dei libri, posizionata dal Rotary Club Caserta "Terra di Lavoro 1954" e dall'associazione "Amici di Lucia" nella piazza tra via Trento e via Acquaviva, a innescare l'indignazione dei più. A questo raid però ne sono seguiti altri ancora più gravi. Come l'aggressione e il furto subito da una ragazza che camminava per strada, le gomme delle auto dei residenti squarciate con una lama, l'incendio appiccato a un citofono e il rogo di alcuni rifiuti. Veri e propri episodi di microcriminalità e atti di teppismo che hanno allarmato i residenti.

«Da quando ho saputo dell'aggressione, non mi sento più tranquilla a camminare da sola per strada - racconta Miriam, residente nel quartiere - io lavoro in un locale e, quando rientro a piedi a casa di sera, chiedo a

**RACCOLTE 650 FIRME
CONTRO L'IPOTESI
DEL MEGA PARCHEGGIO
IN VIA FEUDO
PREVISTO UN SIT-IN
A FINE MARZO**

► Escalation criminalità, è mobilitazione
L'appello: «Più controlli e rete anti-degrado»

mia madre di farmi compagnia al telefono per tutto il tragitto». «Il timore tra i residenti c'è - spiega Vincenzo S., che vive in via Trento - anche perché queste strade sono quasi tutte scarsamente illuminate». «Mio figlio frequenta la scuola anche di pomeriggio - racconta Virginia B. - e anche se il plesso non è distante da casa, ho paura che rientri da solo. Questo è un quartiere difficile, lo sappiamo bene, per questo è importante che l'ente faccia la sua parte con un intervento di riqualificazione». Tutti sperano che il Comune inserisca il restyling dei cortili delle case popolari di via Trento nei Pinqua. «Lo chiediamo da due anni - conclude Crovella - e



L'ASSEMBLEA Delegazione dei residenti ieri al rione Acquaviva, sotto un precedente incontro con il vescovo Lagnese

► Lagnese: «Il rione ha la mia solidarietà»
Il Comune: non resteranno inascoltati

continueremo a farlo fino a quando non sarà approvato il progetto definitivo del Piano».

IL MESSAGGIO

Non era presente all'assemblea ma ha fatto pervenire il suo messaggio ai cittadini anche il vescovo di Caserta, Pietro Lagnese che, fin dal suo insediamento, ha mostrato vicinanza agli abitanti del quartiere: «Vi giunga la mia solidarietà, il mio affetto e il mio sostegno», ha fatto sapere, annunciando poi che una tappa della via Crucis si svolgerà proprio nei cortili delle case popolari di via Trento il 31 marzo. Tra i partecipanti anche il presidente del Rotary Club Caserta "Terra di Lavoro 1954", Giuseppe Ian-

niello: «Presto posizioneremo in questa piazza - ha detto - una nuova casetta dei libri, certi che ci aiuterete a proteggerla e tutelarla. Per noi che abbiamo sempre creduto nella valorizzazione di questa zona, si tratta di un atto fondamentale dopo quanto accaduto. Sarebbe bello anche organizzare qui un ciclo di letture con i ragazzi del quartiere». Assenti - malgrado l'invito - sindaco, assessori e consiglieri che tuttavia hanno inteso rassicurare i cittadini facendo sapere che «Il Comune non ha compiti di ordine pubblico, che fanno invece capo a Prefettura e Questura, ma l'appello dei cittadini non resterà inascoltato. È nostra intenzione, infatti, implementare il sistema della videosorveglianza proprio in questo quartiere oltre che nella vicina area ex Saint Gobain per incrementare la percezione di sicurezza dei residenti». Non si è ancora esaurito intanto il dibattito relativo alla decisione del Comune di realizzare un parcheggio interrato di quasi cento posti auto in via Feudo San Martino nel rione Volturmo. I residenti e una ventina di associazioni, che nel frattempo hanno raccolto oltre 650 firme, chiedono che l'amministrazione faccia un passo indietro e rinunci al progetto. Al riguardo hanno già programmato per mercoledì 29 marzo un presidio in zona con gli alunni della scuola elementare "Arca di Noè" e con gli studenti del liceo artistico San Leucio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa

Patologia ipofisaria, un confronto su diagnosi e cura

Diagnosi e cura della patologia ipofisaria al centro del convegno organizzato dall'Unità operativa di Neurochirurgia dell'ospedale di Caserta: l'appuntamento è per oggi, alle 8:30, nella Scuola Specialisti dell'Aeronautica militare in viale Ellittico. I percorsi diagnostici, terapeutici, tecnologici, assistenziali, nel trattamento della complessa patologia dell'ipofisi, saranno al centro del convegno «La patologia ipofisaria. Stato dell'arte», patrocinato dall'azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione "Sant'Anna e

San Sebastiano" e organizzato dall'Unità operativa complessa di Neurochirurgia, diretta da Pasqualino De Marinis, con la direzione scientifica della dottoressa Alessandra Alfieri. Il simposio scientifico, dal taglio formativo, sarà articolato in due sessioni, che punteranno ad esaminare la malattia dal punto di vista sia della diagnosi clinica e strumentale sia della chirurgia con un focus sugli aspetti istologici e sul trattamento oncologico. Entrambe le sessioni culmineranno, ciascuna, in una tavola rotonda di approfondimento. Ai lavori saranno presenti il sindaco di

Caserta, Carlo Marino, il comandante della Scuola Specialisti, Francesco Sassara, il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Gaetano Gubitosa, con il direttore sanitario, Angela Anecchiarico, il direttore generale dell'Asl, Amedeo Blasotti, con il direttore sanitario, Enzo Iodice, il presidente dell'Ordine dei medici, Carlo Manzi, gli studenti del liceo classico e scientifico "Giannone" a indirizzo Biomedico, accompagnati dai docenti e dalla dirigente Marina Campanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentanove telecamere in tredici siti il piano ora al vaglio della prefettura

IL PROGETTO

Gli episodi di microcriminalità e gli atti di vandalismo si combattono con la videosorveglianza. Così il Comune di Caserta intende affrontare un fenomeno dilagante che preoccupa sempre più i cittadini. Nel quartiere Acquaviva ma non solo.

Va in questa direzione lo studio di fattibilità tecnico-economica presentato dall'assessorato ai Lavori pubblici e dalla polizia municipale alla prefettura nell'ambito del progetto «Caserta sicura», per il quale l'ente conta di ottenere un finanziamento di circa 250mila euro. Si tratta, nel dettaglio, di un piano per l'installazione - in tredici punti della città - di ben trentanove telecamere, di cui quattordici dotate anche di lettore targa mentre venticinque riprodurranno immagini a colore anche di notte.



**L'ASSESSORE MARZO:
«VIDEOSORVEGLIANZA
CONTRO VANDALISMO
E MICROCRIMINALITÀ
GRAZIE A RISORSE
PER 250MILA EURO»**

Tutte saranno accese ventiquattro ore su ventiquattro.

«L'obiettivo prioritario - spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Massimiliano Marzo - è quello di prevenire e contrastare furti e aggressioni e sventare atti vandalici nei confronti dei siti sensibili ma è chiaro che con questi strumenti sarà possibile anche controllare il traffico e le soste vietate, rilevare lo sversamento abusivo dei rifiuti, monitorare le strade periferiche e tutelare il patrimonio comunale». Stando alla mappa allegata al progetto sono previsti sei impianti al quartiere Acquaviva tra via Trento, viale Lincoln e via Abbondati e viale delle Industrie nell'area ex Saint Gobain, tre sulla strada statale Appia tra le frazioni di Tredici e San Clemente, in prossimità dell'uscita della Variante SS700, quattro in via Cappuccini, tutte a ridosso

dell'ingresso e dell'uscita della variante Anas. Due gli impianti tra via Martiri di Caiazzo e via Lorenzetti a Ercole, tre al Parco Primavera di Tuoro, nove per i rioni Tescione e Vanvitelli distribuiti tra via Rosselli, via Bosco e via Ruggiero. Sei telecamere invece a Centurano tra via Giulia e via Petrarca, tre in via Mele al Parco Schiavone a San Clemente.

Il progetto, approvato nell'ottobre scorso, ha subito un rallentamento per effetto di alcune integrazioni richieste dalla prefettura a febbraio. A breve si saprà se il Comune potrà beneficiare di questo finanziamento da erogare nell'ambito del Poc (Programma operativo complementare) Legalità 2014-2020, previsto dal Patto per l'attuazione della sicurezza urbana sottoscritto dal prefetto Giuseppe Castaldo e dal sindaco Carlo Marino lo scorso 5 ottobre. Gli impianti saranno



SORVEGLIATI SPECIALI Il quartiere Acquaviva e altri rioni a rischio

gestiti e monitorati dalla centrale operativa della polizia municipale in viale Lamberti che sarà destinataria di un intervento di ammodernamento e adeguamento infrastrutturale in linea con le attuali norme di sicurezza. Al comando dei vigili urbani saranno collegate infatti tutte le apparecchiature per la gestione e la registrazione dei flussi video provenienti dalle postazioni periferiche dislocate nel territorio urbano. Questi trentanove occhi elettronici andranno ad aggiungersi alle cento telecamere di videosorveglianza già finanziate

nell'ambito del project financing per il restyling della pubblica illuminazione.

Un intervento che riguarderà in misura maggiore il centro storico con l'intento di contrastare anche la movida selvaggia e che probabilmente verrà effettuato nel periodo estivo. Tra le strade attenzionate ci sarà sicuramente anche via Vico, tristemente nota per le risse. Qui nell'estate del 2021 fu ferito a morte il giovanissimo Gennaro Leone a seguito di una rissa tra coetanei.

da.vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA